

Prof. SILVANO BORSARI

Ricordo molto volentieri il Professor Silvano Borsari , che ho conosciuto qui a Macerata e avuto come vera e illuminante guida di Storia Medievale per oltre 20 anni .

E' giusto riconoscere che il Professore mi ha insegnato molto riuscendo a stimolare i miei interessi e ampliare il campo delle ricerche, senza abbandonare i temi storici cui in precedenza mi ero dedicata .

Si può affermare che il Professor Silvano Borsari ha avuto molte e qualità : ha seguito con reale attenzione allievi, collaboratori e colleghi attraverso confronti, discussioni e consigli .

Il suo elevato valore di storico dell'economia medievale risulta anzitutto dai numerosi studi su Venezia, dai quali si evince il suo forte interesse al risveglio commerciale e alla vivacità economica, che ha caratterizzato buona parte d'Italia nel Medioevo e successivamente .

Venezia è stata una delle prime esponenti del commercio marittimo italiano svolto a livello internazionale non solo in area bizantina , ma anche nell'Africa musulmana ed altri paesi dell'Europa occidentale e non . La Serenissima - nei molti e profondi studi del Professor Borsari - è una vera potenza mercantile che , con altre città marinare italiane - ricche di mercanti, armatori e operatori economici disposti a finanziare il commercio - è creatrice di metodi economici e contratti , che di fatto diffonde nell'uso corrente della finanza a livello internazionale . Il suo governo locale sempre rivolto molto attentamente agli scambi via mare , a buoni contatti diplomatici e soprattutto commerciali con potenze e persone di terre straniere : gli Imperatori di Costantinopoli , quali Alessio Comneno e i suoi successori , gli stati e poteri europei , creati in Terrasanta , di tutti i crociati , più o meno potenti, ma sempre con la reale necessità del trasporto via mare fatto dalle navi italiane (pisane, genovesi, amalfitane e veneziane), delle isole di Malta, di Creta ed ancora altre colonie o terre dominate da Venezia , ma facenti parte dell'area bizantina e governate dall'Impero d'Oriente .

Il Professor Borsari ha davvero dimostrato e insegnato a tutti noi che con Venezia l'Europa ha avuto un chiaro esempio e modello realizzato e di riferimento di una salda e razionale attività economica , di tipo borghese ed insieme anche la reale opportunità di uscire da limiti e fragilità temporali e territoriali tipici dell'economia agraria per sperimentare , conoscere e realizzare nuove opportunità sì finanziarie , ma insieme anche culturali e infine diplomatiche e politiche .

Ottime sono le ricerche del Professor Borsari sulle indubbie capacità di uomini veneziani non nobili e realmente votati al commercio , al rapporto estero e italiano via mare con persone d' altri paesi e senza porsi limiti geografici .

Si tratta di mercanti, operatori economici , armatori e marinai che, con notevoli rischi, forti investimenti di capitale proprio e altrui , di gran parte della loro vita e buona formazione e preparazione umana e culturale , si esprimono nel rispetto della locale tradizione giuridica , da molto tempo attiva a Creta , che i veneziani stessi usano e lasciano sopravvivere rinunciando ad imporre contratti d'origine veneziana o italiana .

Borsari ha inoltre messo in evidenza le capacità economiche di livello internazionale dei veneziani che colonizzarono parte dell'isola di Creta . Quest'ultima infatti divenne luogo d'incontro e scambio anche per altri mercanti italiani ; tra i quali anche un anconetano .

Queste ultime qualità dei dominatori veneziani si dimostrano ufficialmente e pubblicamente nella parte dell'isola colonizzata da Venezia , che permette ai cretesi di servirsi dei locali contratti e prassi giuridiche greche adottate da molto tempo . Sono così i veneziani viventi e attivi a Creta che si adeguano accettando e usando loro stessi gli antichi e più diffusi atti notarili bizantini .

E' certo notevole questo insegnamento del Professor Borsari e il reale dato storico : infatti la ricchezza e il potere economico di Venezia nei mari europei non limitano affatto le possibilità di contatto e apertura culturale dei veneziani viventi e attivi a Creta , anzi li esortano a comprendere e rispettare le locali tradizioni giuridiche . Queste chiare e notevoli capacità dei dominatori, inoltre, li

rendono per la popolazione cretese colonizzatori accetati di parte dell'isola e davvero fondamentali per il commercio internazionale del buon vino qui prodotto .

Va riconosciuto un notevole merito del Professore : aver messo in rilievo il nascere di esigenze culturali ampie , di forti aperture circa la convivenza di più tradizioni entro il ricco e attivo ambiente veneziano forte e colonizzatore .

Altro volume degno del più elevato livello di ricerca e insegnamento di storia economica è il lavoro del Professor Borsari dedicato al vero potere di coloro che a Firenze pienamente controllano la produzione della lana : gli Ziti nell'arte di Calimala .

Si tratta di sicura e davvero salda opportunità di condizionare la vita, l'impegno dei lavoratori attivi nei vasti e ben organizzati centri artigianali , nei quali si creano tessuti d'altissima qualità , che hanno sempre clienti pronti all'acquisto, preferendoli ad altre simili stoffe italiane ed europee ritenute però inferiori . Chi controlla l'arte della lana decide i salari , gli orari di duro lavoro e i brevissimi e pochi tempi liberi dei lavoratori impegnati nel creare ed ornare gli ottimi tessuti .

I Mastri della lana scelgono il tipo di lavorazione, i colori e infine i prezzi e ,infine, il luogo di vendita delle stoffe .I suddetti proprietari e direttori dei migliori centri artigianali fiorentini hanno, inoltre, notevoli poteri oltre che economici anche politici entro Firenze .

Sono numerosi in questa città gli uomini che accendono mutui e ricevono depositi di denaro esercitando l'attività oggi svolta normalmente dalle banche .

Voglio ora ricordare le qualità personali del Professor Borsari ; la sua prima , più evidente e apprezzabile capacità

era l'indubbia chiarezza , poi il suo carattere e modo di fare molto espliciti e infine il proprio giudizio acutissimo, a volte pungente, nel commentare gli interessi verso i poteri di alcuni aristocratici poi conti nelle valli, reti viarie e centri urbani del centro-nord di questa regione .

Si tratta di conti che con terre e poteri pubblici controllarono in pieno le locali istituzioni ecclesiastiche: diocesi, monasteri e pievi fino a fondare le ecclesiae propriae e a comportarsi sotto il profilo religioso e politico in modo autonomo rispetto alle scelte e alla riforma ecclesiastica, voluta da papa Gregorio VII, preferendo la linea più vicina all'imperatore e all'antipapa (Enrico IV e Clemente III) .

Riconosco con gratitudine che il Professor Borsari mi ha invitato ad allargare la mia ricerca storica fino a cogliere gli sviluppi di attività artigianali e del commercio della carta a Fabriano . Si trattava allora di un prodotto di grande rilievo, che consentiva di evitare il consumo di pergamene e trovava sempre molti clienti pronti all'acquisto; veniva , infatti , venduto localmente , ai vicini comuni , a Roma , in Italia , ma anche a livello internazionale da Venezia . Alcuni ricchi fabrianesi infatti , appartenenti a famiglie di produttori e commercianti di carta , erano proprietari di casa nella Serenissima .

Da qui la carta arrivava in Germania e in Medio-Oriente ; dove si sceglieva di comprare la carta fabrianese, preferita addirittura all'antichissimo prodotto locale : il papiro . Ricordo le molte opere e articoli di storia economica medievale consigliatemi dal Professor Borsari ; letture davvero ottime tanto che ancora per me è interessante fare ricerca su problemi e temi ricchi di stimolo : la vita economica e finanziaria nella Marchia (o Marca) .

Regione questa appartenente dal 1207 (anno della riunione del Parlamento di Viterbo , voluta da papa Innocenzo III) allo Stato Pontificio , ma a contatto con mercanti veneziani e Venezia - che invia uomini politici nel comune fabrianese (podestà e giudici) – con funzionari, banchieri e mercanti toscani ed altri uomini politici emiliani .

Devo all' insegnamento d'alto livello del Professor Silvano Borsari l' aver allargato la mia ricerca storica alle attività economiche non più soltanto rurali , ma produttive, artigianali , commerciali e l'aver dimostrato quanto siano state rilevanti per il miglioramento del livello di vita non solo economico di un centro urbano , ma anche e soprattutto per l'ampliarsi a livello pubblico delle locali esigenze sociali e culturali.

Emerge e s'impone, infatti ad ampio livello, la necessità di creare e organizzare il locale insegnamento, che dovrà essere pubblico e soprattutto popolare : verrà svolto in una scuola

comunale aperta a tutti i ragazzi appartenenti ad ogni famiglia vivente nel centro urbano o nel territorio fabrianese ; tanto che per realizzarla il comune sceglie di finanziarla.

Ciò è possibile grazie al pagamento dei canoni in base ai focolari in area urbana e/o rurale da versare per certe zone del distretto del comune di Fabriano al Rettore della Marca e per altre zone dello stesso distretto al Rettore del Ducato di Spoleto . Si tratta di tributi fissati in documenti pubblici; dai quali è chiaro che non tutti gli abitanti nel territorio comunale pagano canoni della stessa entità .

E' proprio basandosi su tale prassi allora reale di tasse diverse - perché pagate in base alla quantità dei beni di cui si è proprietari – che assume valore e significato politico più forte e di chiaro segno popolare la scelta di aprire e finanziare col denaro pubblico del Comune la scuola locale aperta a tutti i giovani nel 1344 .

Sono ,infatti, proprio le esperienze commerciali dei locali venditori (di panni e risme di carta) , gli intoppi e perdite di profitto subite (nel 1319 dagli Zutii e successivamente da altri) e poi la libera scelta del consiglio comunale di Fabriano che convincono la stessa istituzione del comune a finanziare l'apertura di una scuola pubblica locale, ad assumere per un anno e retribuire per il suo lavoro un insegnante umbro, proveniente da Sigillo (nel 1344) .

La scuola prima (già nel 1316) esisteva , ma era privata e realizzabile, perciò, soltanto da chi voleva crearla, ma soprattutto aveva la possibilità economica di pagare un maestro che insegnasse ai propri figli .

Il dato davvero rilevante è che dopo alcune negative esperienze commerciali è il comune che – in realtà liberamente e con piena consapevolezza della vera necessità d'istruire e preparare i locali commercianti e delle relative spese, che l'apertura di una scuola comunale prevede- dà vita alla I scuola pubblica a Fabriano .

Si è così di fronte alla vera necessità di diffondere una buona preparazione culturale, imposta da fallimentari o negative esperienze commerciali. Sono attività queste utilissime e di vitale rilievo,che, perciò, debbono essere svolte davvero bene, perché creano notevoli profitti per alcuni e serene condizioni economiche per molti altri cittadini .

La razionale e matura consapevolezza dei consiglieri comunali di tale urgente necessità di carattere economico, e insieme del reale bisogno di continue e favorevoli prospettive finanziarie, fa nascere l'assunzione d'una pubblica responsabilità in campo culturale, sociale e anche economico : la creazione e il finanziamento della scuola comunale pubblica .

E' questa una risposta positiva del consiglio e del comune all'utilissima e urgente esigenza di formazione culturale di ragazzi , che da adulti potranno svolgere, pronti e meglio difesi l'attività mercantile a vari livelli : locale, interregionale, italiano o internazionale e, perciò, con l'aiuto di diversi tipi di mutuo e con notevoli e vari risultati di profitto economico .

E' davvero rilevante quanto avvenuto : il consiglio comunale fabrianese ha preso coscienza della reale necessità di aprire una scuola pubblica aperta a tutti i ragazzi locali affinché li istruisse e si potessero così evitare nella loro futuro lavoro di mercanti (attivi localmente o nella penisola o con altri paesi europei) le negative esperienze economiche di parziale o totale perdita di profitti.

Va sottolineato un altro elemento di notevole interesse storico e politico. A Fabriano ora le decisioni pubbliche di tipo culturale e insieme economico - che prevedono sicure spese , come l'apertura di una scuola locale , ma che sono ritenute urgenti e necessarie - vengono prese dal consiglio comunale che di fatto impone all'istituzione del comune urbano precisi obblighi , considerati chiaramente pubblici , di tipo sociale, culturale ed economico : vale a dire l'apertura della comune scuola pubblica e l'assunzione e pagamento dell'insegnante . Si tratta di un fatto locale, ma certamente significativo : dimostra, infatti, che il consiglio giudica davvero pessima , ma purtroppo probabile per tutti i locali mercanti , la triste esperienza economica subita anni prima da alcuni commercianti fabrianesi . I consiglieri individuano e riconoscono con facilità , in accordo e con sicura maggioranza il dato locale negativo : l'assente e/o insufficiente preparazione culturale dei mercanti (che in passato hanno registrato gravi danni economici) .Colgono presto e insieme la

migliore soluzione del problema : l'obbligo per il comune di garantire ai locali ragazzi una buona preparazione linguistica, economica e giuridica.

Fanno infine una scelta culturale davvero popolare : infatti la possibilità di frequentare la scuola pubblica deve essere permessa ai figli di tutti i fabrianesi, anche i meno abbienti, che non potrebbero far studiare i loro ragazzi dando vita alla scuola privata nella propria casa .

L'apertura della scuola comunale è certamente sentita quale notevole strumento e valore pubblico locale da garantire nel tempo tanto da finanziarlo privatamente ; infatti nel 1348,anno di peste nera e notevole calo demico , c'è, tra i tanti, il testamento di Taddeo de Massio che contiene un lascito per il maestro Federico da Nocera.

Si è di fronte a una scelta pubblica di vario livello (culturale, economico e sociale) ,che è, inoltre, sotto il profilo politico, di reale democrazia per la positiva opportunità d'istruzione che il comune urbano vuole aperta a tutti i giovani .Questi da adulti, giustamente preparati, potranno con più sicurezza svolgere l'attività commerciale.

Tale decisione del comune, che apre la scuola pubblica , dimostra, inoltre, che certamente fanno parte del consiglio mercanti, che hanno avuto problemi economici in precedenza o che capiscono bene che alcuni rischi vanno davvero evitati a tutti i giovani fabrianesi futuri mercanti . Costoro infatti venderanno altrove la locale carta , prodotto diviso in risme di diversa qualità , uso e prezzo , ma che impegna molti proprietari di gualchiere,situate lungo i fiumi (Giano, Esino e Sentino), moltissimi cartai e tanti altri lavoratori (uomini e donne) .

I mercanti appartenenti al consiglio comunale di Fabriano riescono anzitutto a fare un'opera d'identificazione per sé e contemporaneamente per i vari lavori organizzati localmente.Colgono, infatti, subito e con accordo di maggioranza quali sono le attività più diffuse e rispettate che dovranno caratterizzare i fabrianesi in Italia e all'estero: la creazione di varia e buona qualità di carta e il commercio sicuro dello stesso prodotto a tutti i clienti italiani e stranieri.

Va notato il consapevole e concorde raggiungimento di tale identità : sono i suddetti lavori che caratterizzano i fabrianesi e dovranno essere garantiti a tutti i locali giovani con buona preparazione culturale, che si è disposti a finanziare col denaro del comune .

Coloro che fanno parte del consiglio comunale sanno bene che il commercio della carta locale è strettamente legato e dipendente da lavoro artigianale e d'altro tipo di molte persone.

I consiglieri perciò vogliono evitare i dissesti economici dei locali commercianti attivi altrove perché non sarebbero mai eventi negativi solo per loro , ma potrebbero portare al fallimento anche proprietari di gualchiere e centri artigianali ,artigiani, altri lavoratori e varie famiglie abitanti nel territorio dello stesso comune.

Il consiglio , consapevole del grande rilievo per tutti i fabrianesi - per il loro livello di vita e sicurezza economica di produzione e commercio della carta - vuole garantire una futura e serena attività mercantile a tutti i giovani locali. La vendita a vari livelli territoriali dei diversi tipi e qualità della carta non dovrà più incontrare problemi e intoppi economici e giuridici. D'ora in poi così tutti i ragazzi possono e devono studiare nella pubblica scuola comunale.

Va riconosciuto e sottolineato che subito la stessa istituzione del comune urbano accoglie con favore la soluzione del consiglio perché è concorde, è la migliore, la più giusta e assunta certamente a vantaggio non solo della locale carta, ma della città e di tutti i suoi abitanti . Questi produttori e commercianti , a livello nazionale e internazionale , potranno dimostrarsi creatori d'un prodotto di buona qualità e diffusori d'esso ad ampio livello territoriale . Vale a dire mercanti attenti, preparati e affidabili di buona carta da usarsi nei vari comuni , nella Curia romana , negli studi notarili e nelle case private.

La storia economica fabrianese è particolarmente significativa non solo sotto l'aspetto produttivo-artigianale e finanziario , ma anche sotto il profilo culturale, economico e politico. I vari sviluppi locali sono strettamente connessi e conseguenti gli uni agli altri . Infatti dopo il I sviluppo, artigianale e commerciale, emerge il II, economico e sociale, e poco tempo dopo s'impone anche il III sviluppo, che è culturale e anche politico . Quest'ultimo è caratterizzato dalla presa di coscienza dei reali problemi da dover affrontare e risolvere, dal coraggio di ammettere

l'insufficienza della preparazione culturale dei mercanti locali e la difficoltà economica di molte famiglie nel creare in casa propria scuole private di buon livello per i loro figli e dalla scelta popolare fatta dal consiglio comunale e subito divenuta la soluzione assunta ufficialmente dallo stesso comune urbano. Questo, infatti, organizza e finanzia per tutti i locali giovani una scuola pubblica, affinché sia impartita a tutti i ragazzi, provenienti da famiglie di ogni ceto e livello economico e sociale, la buona preparazione economica e giuridica . necessaria a mercanti seri, affidabili e attivi localmente , in Italia o all'estero . Il consiglio comunale e poi il comune hanno deciso che deve avere le suddette qualità il commerciante fabrianese, che dovrà diffondere e smerciare ovunque sia possibile la carta locale e dimostrare e distinguere contemporaneamente l'elevata evoluzione economica , ma anche culturale e politica raggiunta dalla stessa Fabriano.

Va considerato che si è di fronte a decisioni assunte in modo davvero democratico perché a favore dell'economia urbana e di tutti i ragazzi locali.

Devo aggiungere un altro ringraziamento al Professor Silvano Borsari, autore di molti e ottimi studi sui monasteri di rito e lingua greca, attivi a lungo in Sicilia ed altre zone del Sud Italia. Si tratta di lavori d'altissimo livello volti a ricostruire e cogliere gli interessi e il ruolo della presenza monastica di tradizione e rito greco , ma anche la vivace attività e produzione culturale in questi enti religiosi , che erano anche centri di studio, creazione e scrittura di testi .

Il Professore in queste ricerche ha espresso molto bene la propria volontà di evidenziare e ritrovare le evoluzioni religiose, di cultura e tradizione del Sud Italia , dove egli è cresciuto e vissuto a lungo. Tutti sappiamo che anche oggi in alcuni piccoli centri pugliesi le persone parlano in lingua greca, che è probabilmente l'equivalente di un altro dialetto della penisola italiana. Tale uso linguistico non è solo sintomo di voler ricordare un antico passato ; si tratta piuttosto di una storia non del tutto conclusa , ma rimasta viva nella mentalità e tradizione delle attuali persone. Queste ultime sentono d'essere eredi e prodotti di storie, etnie , culture e lingue diverse tra le quali riconoscono come realmente caratterizzante per sé l'insieme dei molti e diversi elementi greci.

Ogni medievista ha fatto ricerche storiche su fatti e persone del clero secolare o monastico attivo in Italia o altro paese europeo nel Medioevo; certamente il Professor Borsari lo ha fatto al più alto livello.

Tutti noi ci siamo interessati e ancora facciamo ricerche sugli ecclesiastici o monaci attivi in questa o altre zone e - a prescindere dal loro luogo di nascita, formazione e preparazione - li riteniamo davvero tra i più convinti, attivi e ricchi d'insegnamento per altri notevoli esponenti del clero contemporaneo, per la chiesa di Roma e per i laici più o meno potenti di certe aree d'Europa. Sono questi i religiosi più significativi per la creazione e realizzazione di alcune linee di riforma ecclesiastica, ma anche di attività e posizioni davvero notevoli per i concetti espressi bene, chiaramente spiegati e diffusi e per l'assunzione non solo propria, ma soprattutto altrui, di comportamenti favorevoli alla riforma della chiesa e di autorevole valore anche politico.

Questo mio intervento può concludersi soltanto con un sentito ringraziamento per quanto a tutti noi ha sempre insegnato massima chiarezza , elevato livello di ricerca storica e grande disponibilità il Professor Silvano Borsari .

Vanno qui ricordati oltre gli ottimi e molti studi del Professor Borsari alcune mie ricerche storiche da lui seguite :

E. Archetti Giampaolini, *Alle origini del commercio fabrianese: spoglio di schede (il XV secolo)*, pp. 25-38 , in *Proposte e Ricerche* 21 , 1988 ;ID., *Prassi economico-giuridiche e religiosità tra '200 e '300 (La verifica in un centro della Marca)*, pp. 127-171, in, *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche* , Ancona 1989;ID., *Attività economica e commerciale nei secoli XIII-XIV in alcune città e centri interni della Marca* , pp.539-580, in, *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche*, Ancona 1999 .